



**CAMMINO SINODALE
DIOCESANO:
SINTESI DELLE FASI
NARRATIVA, SAPIENZIALE
E PROFETICA
(Gennaio 2022-Marzo 2025)**

**CAMMINO SINODALE
DIOCESANO:
SINTESI DELLE FASI
NARRATIVA, SAPIENZIALE
E PROFETICA
(Gennaio 2022-Marzo 2025)**

Introduzione

In questo unico libretto vengono raccolte le sintesi diocesane del Cammino sinodale consegnate in questi anni alla Segreteria per il Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia. Alla Comunità diocesana sono già state presentate le distinte sintesi in occasione degli Esercizi di sinodalità, dell'Assemblea diocesana o di altri appuntamenti significativi per la vita della Chiesa turritana.

L'importanza di raccogliere in un unico documento le sintesi annualmente prodotte favorisce una lettura pluriennale del Cammino sinodale svolto in modo integrato alla Visita Pastorale e permette di meglio predisporci a proseguire il processo avviato in comunione con la Chiesa Universale e le altre chiese locali italiane.

**PRIMA SINTESI
DEL CAMMINO SINODALE
DIOCESANO
NELLA FASE DI ASCOLTO
(Gennaio-Aprile 2022)**

Introduzione

In occasione degli Esercizi di Sinodalità si è scelto di condividere la seguente sintesi, consegnata il 30 aprile scorso alla Segreteria Nazionale per il Cammino Sinodale delle Chiese che sono in Italia, scaturita dalla prima fase di ascolto iniziato lo scorso ottobre 2021.

Come espresso nella premessa che segue, si tratta di un testo ancora “aperto”, quindi, necessariamente provvisorio, ma comunque importante perché è un primo resoconto che mette in evidenza i principali nuclei tematici del processo sinodale portato avanti fino ad ora nella nostra diocesi Turritana.

Tutte le sintesi diocesane pervenute alla Segreteria Nazionale, sono state raccolte in un documento di servizio che è stato oggetto di riflessione durante il secondo incontro nazionale dei referenti diocesani per il cammino sinodale (13-15 Maggio), affinché divenisse lavoro di ulteriore discernimento per l'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (23-27 Maggio) nella prospettiva di attivare il secondo anno di ascolto inserito nella fase narrativa della Chiesa Italiana.

La ragione che ci spinge a condividere, con i presbiteri e con le nostre comunità, questa sintesi è data dal desiderio di proseguire insieme l'itinerario che nella nostra diocesi ha avuto origine già nel 2018. Con la visita pastorale dell'Arcivescovo e sotto la spinta del cammino sinodale, dalla lettura di questa sintesi ci si accorge che lo stile e il metodo proposti, in questo processo di rinnovamento, stanno aprendo orizzonti nuovi per realizzare il *sogno missionario di arrivare a tutti* come auspicato da Papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium* (31).

I referenti diocesani per il cammino sinodale

Don Marco Carta, Bernardetta Nieddu, Mirko Casu

0. Premessa

La formazione e la ri-motivazione degli operatori pastorali è un'azione concreta che pone l'attenzione sulle persone, sulle funzioni pastorali e sull'edificazione della comunità (cf. Ef 4,11-13).

Il servizio proposto come Chiesa particolare tende a formare persone che all'interno delle parrocchie, dei gruppi, delle associazioni, dei movimenti e nella società civile siano "vettori attori" di comunità.

È una forma di sinodalità che parte dal basso e tende ad attuare il mistero della Chiesa, che «fa sue le parole dell'Apostolo: "Guai... a me se non predicassi!" (1 Cor 9,16)» (Concilio Vaticano II, Lumen Gentium, Costituzione Dogmatica, 17).

(Mons. Gian Franco Saba, Il bene interpella e rigenera, Messaggio alla città e al territorio 2019).

Il processo avviato con il cammino sinodale dallo scorso mese di maggio 2021 ha certamente offerto un ulteriore impulso al percorso di rinnovamento missionario in corso negli ultimi anni nella nostra diocesi, per cui è stato fin da subito accolto innestandosi facilmente nelle linee pastorali della Chiesa Turritana, nonostante la situazione pandemica ancora in essere e la ricaduta di questa sulla realtà pastorale delle comunità parrocchiali.

La seguente sintesi è da intendersi come un "documento aperto", che secondo le indicazioni ricevute dalla Segreteria Nazionale del cammino sinodale delle Chiese in Italiana, restituisce una fotografia iniziale e parziale sui **primi elementi raccolti nella nostra diocesi dall'ascolto e il discernimento svolto nei primi mesi del processo sinodale**. Con questa premessa quindi si desidera rendere esplicito che il lavoro di seguito descritto è chiaramente una prima tappa di un lavoro più ampio ed articolato, utile per il livello nazionale come per quello diocesano, a mettere insieme una prima restituzione entro il mese di aprile 2022 in linea con i suggerimenti offerti sulle sintesi per le diocesi.

1. Introduzione: rilettura dell'esperienza sinodale (1-2 pagine)

Indicare le tappe fondamentali, i punti di svolta e soprattutto la dimensione spirituale del cammino percorso (difficoltà, sorprese, ecc.).

Negli ultimi cinque anni, con l'inizio del ministero episcopale di Mons. Gian Franco Saba come Arcivescovo della Chiesa Turritana, l'orientamento pastorale della diocesi **ha gradualmente cercato di interiorizzare la visione dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*** di Papa Francesco. In questi anni, infatti, una particolare attenzione è stata rivolta alla lettura, alla preghiera e al dialogo (intra ecclesiale e sociale) a partire da questo documento del Magistero Pontificio, dove in particolar modo si è sviluppata una attenzione in riferimento al capitolo quinto: **Evangelizzatori con Spirito e alla cura formativa dei soggetti dell'evangelizzazione** anche grazie allo strumento diocesano della Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni.

La necessità di ascolto e conoscenza legate all'inizio del servizio episcopale di Mons. Saba ha reso necessaria l'attivazione di una serie di processi integrati che hanno fatto da piattaforma su cui si è inserito il cammino sinodale nell'anno pastorale 2021 – 2022.

La nostra esperienza sinodale, come attenzione specifica ad un rinnovamento in ascolto dello Spirito, è stata attivata fin dal 2018 – 2019 con un approfondito lavoro di discernimento promosso all'interno di un **itinerario pastorale correlato alle Assemblee Ecclesiali diocesane e foraniali**. Questo prezioso materiale ha portato ad una prima restituzione di un lavoro di sintesi che ha visto coinvolte **48 parrocchie su 60, la raccolta di oltre 2200 questionari e la realizzazione di 35 focus group per un totale di circa 280 partecipanti**. Crediamo importante riportare anche i dettagli dei temi dei *focus group* dove **era presente anche il tema della Sinodalità** tra le 6 tematiche scelte: n. 6 Parrocchia, n. 4 Sinodalità, n. 4 Formazione, n. 8 Giovani, n. 4 Dialogo, n. 9 Carità.

A questo processo di territorializzazione dell'azione pastorale si è accompagnata la proposta di un **risveglio delle ministerialità e di una riscoperta del comune Battesimo che ci rende Popolo di Dio**.

Un secondo processo che ci pare importante descrivere sinteticamente perché coerente con il cammino sinodale, è stato quello

di avviare un **percorso di accompagnamento per i Responsabili degli Uffici di Curia, Organismi e Servizi Pastorali diocesani** che dal 2018 mensilmente si incontrano per condividere momenti di preghiera, formazione, progettazione e verifica. Questo percorso destinato ad una **conversione pastorale anche della Curia Diocesana ha portato ad inizio dell'anno un rinnovamento nell'Economo diocesano e l'istituzione dell'Ufficio Diocesano per il Patrimonio Ecclesiastico**. Inoltre si è avviato nel 2019 un graduale percorso di un più profondo accompagnamento per le comunità parrocchiali atto a recepire gli Orientamenti Pastorali diocesani col fermo proposito di avviare una prima riflessione per superare il *“si è sempre fatto così”*.

Anche per questo motivo, per favorire una crescente ricezione in modo capillare della Nota Pastorale “La Chiesa-Casa genera discepoli missionari” nel clero diocesano e presso tutti i fedeli, si sono avviati diversi percorsi di interiorizzazione rivolti a distinti destinatari:

- **Sacerdoti, diaconi e diaconi permanenti con un percorso mensile** di ascolto e confronto fraterno,

- **Consigli Pastorali Parrocchiali,**

- Fedeli delle comunità parrocchiali riuniti in piccoli gruppi secondo una dinamica di ascolto e narrazione (che abbiamo chiamato **Mini Comunità di Discepoli Missionari**).

Queste proposte strutturate in modo continuativo nell'anno pastorale 2020, hanno attivato nel nostro territorio diocesano **una crescente rete permanente di coinvolgimenti da ciascuna parrocchia per vivere un tempo di rilettura personale e comunitaria** approfondendo spiritualmente la Parola di Dio offerta attraverso il libro degli Atti degli Apostoli. Per questo motivo sono state sviluppate delle **occasioni specifiche di formazione e coordinamento destinate a facilitatori**, cioè operatori pastorali disponibili a sostenere azioni di ascolto e di dialogo secondo il metodo indicato: “aprire il cuore”, “aprire la mente”, “aprire la volontà”, **ed inoltre la scelta di laici impegnati nelle parrocchie come figure incaricate** a seguire questo specifico processo insieme al proprio parroco.

Questo processo di rilettura è stato provvidenziale in riferimento a due “slanci” della Grazia di Dio che si sono felicemente intrecciati in poche settimane caratterizzando fortemente l'anno pastorale in corso: la

Visita Pastorale indetta dal nostro Vescovo (aprile 2021) e l'avvio del Cammino Sinodale desiderato da Papa Francesco (maggio 2021).

Dobbiamo riconoscere che il Cammino Sinodale nel nostro contesto si lega fortemente a quanto già vissuto nei cinque anni precedenti e permettendoci di avere già attivi:

- **un'equipe di accompagnamento diocesano** per promuovere questa rilettura spirituale nelle comunità che si è rivelata molto **preziosa nel coordinamento per il Cammino Sinodale diocesano e per la Visita Pastorale,**

- delle **ministerialità**, come i Facilitatori (parrocchiali o diocesani) e i Laici Incaricati **al servizio delle comunità.**

Di fatto questi percorsi cresciuti con una certa continuità negli anni hanno gradualmente iniziato a creare delle **figure di “giuntura”** cioè persone che **accompagnano, prendono l'iniziativa, riconoscono e valorizzano i buoni frutti e custodiscono il senso profondo dei processi** pastorali a volte lunghi e complessi.

Nell'anno pastorale 2021-2022, con l'apertura del sinodo e l'avvio della visita pastorale nella nostra Chiesa Turritana, si sono svolte alcune tappe fondamentali per tessere insieme questi due processi:

- Vivere una **fase di avvio:** che ha avuto inizio con la celebrazione dell'Ordinazione diaconale di quattro giovani diaconi, proseguita con l'Assemblea Ecclesiale diocesana e culminata con l'apertura, il 17 ottobre 2021, del Cammino Sinodale e della Visita Pastorale. Queste prime settimane dell'anno pastorale sono state dedicate anche alla consegna di uno strumento di accompagnamento dal titolo: *“Esiste la mappa di un sogno?” Per una visita pastorale come esperienza sinodale. Per una esperienza sinodale in ogni comunità* che descriveva in modo sintetico le tappe fondamentali del cammino pastorale per il biennio 2021-2023.

- Vivere una **fase preparatoria:** con la finalità di attivare un coinvolgimento e una prima formazione per i soggetti coinvolti. In questa fase si è scelto di offrire degli incontri strutturati in ciascuna delle sei foranie della diocesi, sia incontrando specificatamente il clero diocesano in ciascuna zona pastorale, sia incontrando, successivamente, il clero e i laici. In questa fase ciascuna comunità parrocchiale è stata invitata a creare una piccola equipe che insieme con il parroco si prendesse cura di questi processi (cammino sinodale e visita pastorale).

Abbiamo chiamato queste ministerialità **Artigiani di comunità** (facendo leva sulla rete di persone già avviata con i laici incaricati l'anno precedente per una rilettura personale e comunitaria della propria storia di fede), offrendo loro diversi appuntamenti di coordinamento e di formazione, sia nelle singole parrocchie, sia attraverso delle proposte diocesane. Tra le diverse occasioni, a volte costretti a viverle on line a causa della situazione pandemica, evidenziamo le tre giornate che abbiamo chiamato **Esercizi di Sinodalità**. Questo nome, un po' originale, nasce proprio per vivere un'esperienza di ascolto dello Spirito e di ecclesialità favorendo le relazioni tra le diverse persone impegnate nel cammino sinodale e nella visita pastorale, acquisendo alcuni elementi formativi e degli strumenti utili per avviare i percorsi sinodali nelle comunità parrocchiali.

- Attivare una **fase di Ascolto**: per far emergere il **sogno missionario di ciascuna comunità**. Questo tempo ha coinciso con l'avvio della **Visita Pastorale del Vescovo che in quei giorni ha fatto tappa a Porto Torres** (la seconda città più grande della diocesi) e, successivamente, nel mondo dell'Università e delle Scuole superiori per incontrare i giovani. Inoltre, nel contempo, l'equipe diocesana di accompagnamento al cammino sinodale e alla visita pastorale ha svolto una serie di incontri nelle singole foranie per ascoltare i sacerdoti, i religiosi/e, laici impegnati in ciascuna comunità.

Queste proposte di ascolto, a partire da ciascuna comunità parrocchiale (anche nelle più piccole), è stato un ulteriore elemento vissuto in continuità con gli appuntamenti oramai ordinari di accompagnamento destinati ai Responsabili degli Uffici Diocesani, al clero nelle foranie e così pure, in continuità di proposte di ascolto, nelle Mini Comunità di Discepoli Missionari, nelle Assemblee Parrocchiali, nei Consigli Pastorali Parrocchiali attraverso la promozione di forme di ascolto sulla "soglia" secondo lo stile suggerito dal cammino sinodale.

L'invito del Santo Padre, come del nostro Vescovo, è stato recepito nella maggior parte dei casi come un'opportunità per cogliere la sfida dell'evangelizzazione nel quotidiano e metterci in un rinnovato cammino – tra la soglia e il focolare – per costruire un diario di viaggio arricchito dalle "note narrative" personali e comunitarie in ascolto del soffio dello Spirito.

2. Corpo della sintesi: discernimento dei contributi raccolti (6-7 pagine)

Questa parte della sintesi articola la risposta all'interrogativo fondamentale del processo sinodale (cfr. Documento Preparatorio, n. 26), alla luce delle domande tematiche (cfr. ibidem, n. 30, e Vademecum, n. 5.3), evidenziando i principali frutti del discernimento operato lungo il processo sinodale.

I contributi raccolti e utilizzati per questa sintesi, come è stato indicato nella premessa, sono solo una prima restituzione, dal momento che **diverse realtà pastorali stanno ancora rielaborando i materiali ed è risultato impossibile avere i contributi scritti entro la scadenza di aprile. Così come diverse parrocchie ed altre strutture pastorali prevedono di organizzare momenti comunitari di ascolto**, spinti nelle ultime settimane anche dagli allentamenti alle misure contro il covid-19, per cui prevediamo di ricevere altrettanti contributi nei prossimi mesi. Infine, **crediamo che la Visita Pastorale iniziata nel mese di gennaio dal nostro Vescovo, possa ulteriormente amplificare i processi pastorali del cammino sinodale** e promuovere uno stile permanente di ascolto e dialogo che richiederà un discernimento continuamente incarnato nei contesti locali.

Inoltre, registriamo un dato significativo: nella maggior parte dei casi **le forme di ascolto vissute hanno privilegiato l'incontro ed il confronto interpersonale di presenza ed in piccoli gruppi**, invece che la soluzione con appuntamenti on line o questionari scritti. Questa scelta, oltre che in linea con gli aspetti metodologici offerti per il cammino sinodale, è soprattutto frutto di un lavoro di ascolto strutturato già raccolto e rielaborato negli ultimi anni con questionari, interviste e focus group e da una promozione a livello diocesano degli incontri di ascolto sinodale preferenzialmente di presenza anche perché era sentito come un forte bisogno nelle comunità, ulteriormente amplificato dalla pandemia. Le diversificate occasioni formative hanno sempre privilegiato la via dell'incontro interpersonale (secondo l'immagine cara al cammino diocesano "tra la soglia e il focolare"), con un tempo dedicato e frutto di un avvicinamento consapevole agli appuntamenti di ascolto.

Il materiale da cui si è partiti per svolgere il discernimento utile per questa sintesi, è per la maggior parte pervenuto da esperienze

parrocchiali o inter-parrocchiali, da ascolti promossi dal coordinamento diocesano per il cammino sinodale e la visita pastorale ed inoltre da esperienze offerte da alcuni uffici pastorali diocesani verso destinatari specifici (es. fidanzati, mondo carcerario, bambini, ecc.).

Il seguente lavoro di sintesi è un primo tentativo di leggere e restituire le “chiamate” dello Spirito rielaborandole alla luce delle domande tematiche del Vademecum, sebbene il cuore delle proposte di ascolto sia partito dalla domanda generale ***Come sta avvenendo questo “camminare insieme” oggi nella vostra Chiesa locale? Quali passi lo Spirito ci invita a fare per crescere nel nostro “camminare insieme”?*** poi declinata in vari modi in base ai destinatari specifici.

Un primo dato che emerge infatti è che tutte le dieci tematiche vengono sostanzialmente toccate seppur i materiali raccolti siano ancora parziali. Certamente ci sono elementi ricorrenti e tematiche fortemente richiamate (sia nella quantità che nella qualità delle risposte) come per esempio ***l’Ascolto, il dialogo nella Chiesa e nella Società e la Formazione alla Sinodalità***, come è anche importante sottolineare lo stretto legame tra le tematiche in cui una rimanda all’altra spesso in modo inscindibile.

Per esempio rispetto al tema ***Compagni di viaggio***, emerge il forte desiderio di non lasciare ai margini della vita della Chiesa i giovani e le famiglie in generale. In particolare ritorna spesso l’attenzione verso adolescenti e giovani affinché possano essere protagonisti, ma nelle comunità parrocchiali si fa fatica a far nascere proposte con compagni di viaggio autorevoli. ***La dimensione della cura della persona in crescita, in questa delicata stagione della vita, è certamente un tema fondamentale per la nostra Chiesa locale***, che affronta una sfida centrale nell’evangelizzazione per essere realmente una comunità generativa. Anche per questo motivo il nostro Vescovo durante quest’anno ha scelto di vivere i primi mesi della Visita Pastorale dedicandosi in modo specifico ed esclusivo al mondo delle Scuole superiori e dell’Università. ***In generale nella pastorale, ma nello specifico verso i ragazzi e i giovani, la testimonianza di vita e la capacità di tessere relazioni, tanto nei sacerdoti come nei laici, viene vista come essenziale per avviare itinerari di accompagnamento verso una ricerca di senso.*** Inoltre torna spesso

nei materiali raccolti dall'ascolto, una attenzione in generale alla famiglia a volte con una richiesta esplicita di maggiore cura pastorale verso gli anziani, in quanto quest'ultimi certamente sono stati colpiti in modo straordinario dallo tsunami della pandemia che ancora oggi li vede fortemente esposti.

La seconda tematica suggerita nel Vademecum, cioè quella dell'**Ascolto**, è **quella maggiormente richiamata** fino ad oggi. Si sono espressi verso una maggiore sensibilizzazione all'ascolto nelle comunità sostanzialmente tutti i destinatari coinvolti. **La dimensione di una crescita nella capacità di ascolto da vivere in ciascuna comunità è un punto cruciale che il Cammino Sinodale e la Visita Pastorale stanno facendo emergere, fortemente connesso al desiderio di costruire comunità accoglienti.** Questo desiderio di ascolto e accoglienza può essere sintetizzato in alcuni punti:

- vivere maggiormente la dimensione del **perdono** e dell'**accompagnamento** paziente,

- avere **spazi di dialogo** per comprendere e affrontare i conflitti,

- non dare per scontata la conoscenza delle persone nella comunità parrocchiale, favorendo una **conoscenza profonda delle persone** nella condivisione dei loro sogni, delle paure, delle speranze e preoccupazioni senza giudizi, ma cuore a cuore. Questo punto ritorna spesso come un dato significativo in cui emerge il **desiderio profondo di relazione e di appartenenza**, desiderio di vivere quindi una **fedeltà comunitaria** (non solo ed esclusivamente personale) **in Gesù morto e risorto**,

- essere capaci di coinvolgere le persone più fragili. Questo punto viene visto come un elemento di credibilità e generatività della comunità. **L'attenzione alle periferie esistenziali viene riconosciuta come un elemento di sblocco per la comunità per essere in ascolto dello Spirito**,

- espressione dell'**aspetto materno della Chiesa-Casa** in cui stringere legami ravvicinati in cui vivere una profonda umanità e in cui il servizio di ciascuno è svolto con umiltà e gentilezza.

Questi primi punti di sintesi rispetto alla tematica dell'Ascolto vanno certamente letti come una spinta **verso lo sviluppo e la nascita di ministerialità ordinate all'accoglienza nella comunità.** Questa

riflessione, durante il percorso delle Assemblee Ecclesiali negli ultimi anni, a volte è ritornata come una costante, una filo rosso, espressione del desiderio di costruire comunità rinnovate e missionarie dove l'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli è riconosciuto come il fondamento, in cui è necessario promuovere una sinergia tra ministro ordinato e ministerialità laicali, sostenendo quelle esistenti e curando la nascita di nuove ministerialità al servizio della comunità. In questa direzione le esperienze di questi anni con le figure di Facilitatori e degli Artigiani di comunità sono già un primo esempio concreto di accompagnamento in questa direzione, ma evidentemente è una strada su cui continuare un discernimento come Chiesa locale.

In un certo senso la tematica del **Parlare chiaro** è stata vissuta come esperienza più che espressa in maniera diretta sui materiali raccolti. Gli appuntamenti di ascolto promossi hanno fatto emergere da un lato l'importanza dell'ascolto reciproco, dall'altra la responsabilità di ciascuno nel parlare con coraggio, nella libertà e nella carità. Questo è stato un esercizio in generale apprezzato e non scontato, **chiedendo anzi di promuovere appuntamenti simili in altri momenti dell'anno a vari livelli.**

Connesso al cammino sinodale e alla visita pastorale, che chiedono alle comunità un sussulto di partecipazione e coinvolgimento anche nel prendere la parola, **emerge una fatica ad avere luoghi e tempi in cui dire ciò che è importante nella vita di ciascuno e per la comunità** come abbiamo ben espresso nel punto precedente sull'Ascolto. Torna ancora in questo senso un aspetto già evidenziato negli anni passati per cui i Consigli Pastoral Parrocchiali o altre forme di sinodalità sono pochi o dove esistono spesso sono "schiacciati" sul fare. Questo limite nel vivere occasioni di partecipazione è stato fortemente amplificato negli ultimi due anni a causa della pandemia, ma attualmente emerge in generale una reazione propositiva soprattutto nel laicato con il desiderio di un coinvolgimento personale per passare dalle parole ai fatti.

Il desiderio profondo di un ascolto comunitario della Parola emerge in modo trasversale nei materiali raccolti. La centralità della Parola di Dio è un dato riconosciuto come fondamentale che necessita, secondo quanto espresso nella fase di ascolto, di un accostamento nelle

stagioni della vita personale di ciascun membro del Popolo di Dio. In vari momenti, anche nei percorsi con i Responsabili degli Uffici di Curia, Organismi e Servizi Pastoralisti Diocesani, è stato evidenziato come **un punto cardine di un rinnovamento pastorale missionario**, da concretizzare. Per questo motivo gli strumenti proposti in questi ultimi anni, hanno offerto dei brani degli Atti degli Apostoli come avvio per le diverse forme di ascolto, preghiera e dialogo.

Rispetto alla tematica **Celebrazione** rimane la sfida di fondo di vivere la liturgia con uno slancio evangelizzatore, creando dei ponti tra i segni liturgici e la cultura odierna. I feedback raccolti, oltre al desiderio di poter ascoltare l'omelia "su misura" nelle celebrazioni eucaristiche, si coglie in generale il **desiderio di una partecipazione piena che sviluppi le ministerialità esistenti e sperimenti delle nuove**. Un particolare sforzo diocesano, in questo senso, è stata l'attenzione alle persone con disabilità in generale e, nello specifico, per le persone sorde attraverso la traduzione in LIS durante la celebrazione eucaristica.

Il tema n. 5 **Condividere la responsabilità della nostra missione comune** è stato un altro ambito centrale nei contenuti raccolti. La proposta di una riscoperta del proprio Battesimo e la partecipazione alla missione evangelizzatrice comune è stato oggetto di forme di ascolto in vari modi, diventando anche espressione di alcune proposte peculiari chiamate nel nostro cammino diocesano "Mini comunità di discepoli missionari". Nei diversi materiali raccolti è stato espresso in maniera chiara la necessità di **ricercare e vivere proposte per aver cura della propria interiorità personale per essere capaci di vivere la missione di annunciare il Vangelo oggi**. Questa missione **richiede una purificazione e un nuovo paradigma pastorale che viene spesso espresso come la necessità di un cambiamento** e quindi l'abbandono di prassi non più idonee per fare spazio a nuove forme di evangelizzazione. Purtroppo però registriamo che alle analisi sulle difficoltà, i disagi ed i problemi delle comunità, non sempre si è stati in grado di sviluppare una proposta, una strategia nuova e un discernimento comunitario conseguente. Questo in parte può essere legato ai tempi stretti per cogliere queste novità e alle difficoltà legate al periodo pandemico, ma essendo un dato ricorrente, forse può essere

anche utile segnalarlo come una difficoltà di slancio apostolico e di cura nei processi di lungo periodo, indispensabili in un cambiamento d'epoca come quello che stiamo vivendo. Questo vivere insieme la corresponsabilità della comune missione evangelizzatrice come Popolo di Dio in un contesto specifico (parrocchiale, inter-parrocchiale, diocesano) richiede un comune e costante sforzo dei presbiteri e dei laici nel vivere un discernimento comunitario verso un sogno comune, sperimentando con coraggio nuove prassi. La via del servizio ai giovani, dell'attenzione verso le periferie esistenziali e del costruire un contesto in cui sperimentare un calore umano sincero, sono prospettive aperte per una testimonianza comunitaria della fede.

In riferimento al punto **Il dialogo nella chiesa e nella società** il territorio diocesano si presenta particolarmente ricco di realtà culturali e associative. Dai dati raccolti, anche negli scorsi anni, l'eterogeneità religiosa è relativamente marcata rispetto ad altre realtà del territorio nazionale. In generale i rapporti con le istituzioni civili sono buoni e collaborativi se non ottimi. Un punto evidenziato in questa fase di ascolto, e già messo in luce anche negli anni passati, è il fatto che **la vita della parrocchia non è più il centro della vita delle famiglie per cui si registra una richiesta forte di "abitare" gli spazi di vita ordinari delle persone**, uscendo dall'ombra del campanile della chiesa che non può esaurire nei locali parrocchiali la sua missione, anche se spesso il fare della pastorale ordinaria è centrato su chi frequenta la parrocchia. Nell'ascolto si registrano alcuni punti cardine:

- **crescente desiderio di apertura e di alleanze al servizio della persona**, da vivere in dialogo con i mondi dell'educazione, della cultura, del lavoro, ecc. Per poter sviluppare questa prospettiva certamente **occorrerà superare un gap culturale e formativo** evidenziato anche in questa prima fase del cammino sinodale quando si è iniziato a parlare di "ascolto sulla soglia" raccogliendo lo smarrimento di molti operatori pastorali;

- **promuovere una particolare cura del linguaggio da utilizzare affinché sia ancorato alla realtà delle persone**, essendo capaci di dialogare anche con chi non frequenta i contesti ecclesiali. Questo aspetto è ritornato in vari modi con declinazioni verso destinatari

specifici: bambini, giovani, poveri, ecc. **I valori essenziali della comunità cristiana sono considerati importanti nel rispondere alle esigenze spirituali e testimoniali, ma a volte sono espressi con linguaggi non idonei;**

- creare sistema e rete tra le parrocchie e con le istituzioni diventa un reale servizio al territorio: un esempio concreto è la proposta dell'oratorio inter-parrocchiale nella città di Porto Torres;

- essere capaci di leggere la realtà, accoglierla e servirla così come è, entrando nella complessità della vita delle persone, **è una dimensione di servizio cristocentrica che nella comunità cristiana deve sempre esprimersi in equilibrio tra la “soglia” e il “focolare”**, ma a volte le proposte sono troppo spesso schiacciate in quanto rivolte *ad intra*, cioè verso chi è già inserito in parrocchia o nelle associazioni e movimenti ecclesiali,

- il prezioso raccordo di **coordinamenti, consulte e tavoli di lavoro sta diventando uno stile ordinario**. In questo anno infatti è stata **istituita in diocesi la Consulta Ecumenica** ed è stata rinnovata la Segreteria della consulta per le aggregazioni laicali.

Forme di dialogo costante nella dimensione dell'**Ecumenismo**, anche a seguito del primo incontro della neonata Consulta vissuto qualche mese fa, sono in via di elaborazione. In questa occasione si è espressa la necessità di condividere la preghiera e dedicare tempo per una conoscenza reciproca.

La tematica **Autorità e partecipazione** ed anche quella **Discernere e decidere** si può dire che siano state intercettate sotto vari aspetti nella fase di ascolto, anche **con posizioni non sempre conciliabili nei lavori di sintesi dove abbiamo raccolto elementi di “diffidenza reciproca” tra sacerdoti e laici in cui emergono problematiche non risolte, ma anche fiducia, stima e ottima sinergia al servizio della missione. Certamente il personalismo e il protagonismo esercitati all'interno di un servizio, creano tensioni nella comunità** qualunque sia lo stato di vita. Dai laici sono maggiormente emersi il desiderio di coinvolgimento, di promozione dei Consigli pastorali sia nella forma parrocchiale, che nella dimensione delle zone pastorali che compongono

la diocesi. Per la Visita Pastorale e il Cammino sinodale **si sono promosse anche forme di sinodalità informale** affinché in ciascuna parrocchia si costituisse una **piccola equipe (Artigiani di comunità)** che avesse cura di questi processi. Come attenzione emergente va richiamata certamente la **prospettiva di una maggiore flessibilità pastorale e la volontà di promuovere con creatività proposte inter-parrocchiali** mettendo in circolo gli operatori pastorali, gli spazi, le risorse e servendo comuni destinatari con il supporto e l'accompagnamento del Centro Pastorale Diocesano. Ritorna anche in queste sezioni il desiderio di sentirsi accolti e la volontà di partecipazione di molti laici (non sempre immuni ad uno stile clericalizzato) desiderosi di “sporcarsi” le mani per sviluppare processi generativi e creativi di cambiamento capaci di intercettare una fetta di umanità non incontrata nella pastorale ordinaria. Inoltre, generalmente ci si attende dal parroco la capacità naturale di creare relazioni, facilitare le comunicazioni, promuovere un discernimento, offrire un orientamento, essere figura che tracci una via da seguire: di fatto si tratta quindi della **Leadership del pastore nella comunità, dove al sacerdote in generale si chiede un profilo alto in termini di competenze personali, attitudini umane e spiritualità profonda**. Infine, a livello diocesano le diverse iniziative dedicate a creare percorsi di condivisione e sinodalità sono generalmente recepite positivamente, anche se non mancano alcune resistenze. Certamente il graduale percorso di rinnovamento, purificazione e riforma avviato, è visto come un germoglio ancora fragile da innaffiare continuamente, dove iniziative e dinamiche pastorali devono ancora solidificarsi in prassi e strutture adeguate ad assumere uno stile improntato alla comunione, alla partecipazione e verso la missione.

L'ultima tematica, quella della **Formazione alla sinodalità** è risultata centrale, ed in un certo senso già compresa in molti elementi già sintetizzati. Dall'ascolto vissuto si evidenzia come una **fraternità presbiterale** possa essere volano per vivere e promuovere il “camminare insieme”. Inoltre emerge anche un elemento culturale nei presbiteri, ma in generale nelle comunità cristiane, in cui è **spesso carente l'esperienza ordinaria dell'ascolto, del discernimento comunitario, della presa di decisioni in modo collegiale**. Il desiderio di andare in

questa direzione è ben espresso, ma contemporaneamente le iniziative che vertono in questo senso (anche semplicemente il raccordare le agende e le disponibilità) sono percepite come particolarmente complesse e faticose. Ritorna anche qui la Parola di Dio come cardine per vivere ed incarnare una sinodalità concreta all'interno della comunità, in cui **crescere in una Spiritualità della sinodalità capace di creare relazioni corte**, promuovere strutture pastorali aperte al dialogo che costruiscano ponti con la cultura e la società, suscitando anche nuove ministerialità di "giuntura", in cui emerge molto importante il valore del camminare insieme senza lasciare indietro nessuno.

3. Conclusioni: prossimi passi (1-2 pagine)

La conclusione potrebbe indicare i passi da compiere in risposta a quella che è stata riconosciuta come la chiamata (o le chiamate) dello Spirito Santo, evidenziando in particolare quei punti su cui si ritiene importante sollecitare il discernimento ulteriore della Chiesa.

I passi che intendiamo compiere nel medio termine, cercano di tenere insieme diversi aspetti di questo cammino sinodale in continuità con quanto vissuto negli ultimi cinque anni in cui si è posta una particolare attenzione al dare un volto locale all'*Evangelii Gaudium*.

Da un lato sarà importante **continuare a promuovere e sostenere un tempo di ascolto** che possa allargarsi man mano a un numero sempre maggiore di destinatari e di contesti di vita. Diverse proposte hanno subito un rallentamento o uno stop per la pandemia, su tutte citiamo l'esperienza già in programma con la pastorale carceraria che è stata rinviata per il numero crescente di casi covid nella casa circondariale di Sassari. Molte comunità parrocchiali, invece, hanno iniziato a vivere forme di ascolto con un piccolo gruppo di persone spesso tra i più interessati e motivati, con il desiderio di suscitare un crescente coinvolgimento che avrà la necessità di essere sviluppato in vari mesi, secondo tappe che ciascuna comunità parrocchiale sta ancora ipotizzando. Attendiamo inoltre di raccogliere prossimamente anche i materiali di appuntamenti di ascolto già vissuti, ma non ancora consegnati al livello diocesano. Infine sappiamo che sono in cantiere

occasioni di ascolto “sulla soglia” che certamente arricchiranno i contributi già raccolti che rappresentano il punto di vista di chi vive nel “focolare”.

Come equipe di accompagnamento **speriamo che la narrazione di diverse esperienze vissute dalle parrocchie in questi mesi, possa motivare anche chi ancora ha delle resistenze e fa più fatica nell'intraprendere questo viaggio.** In questo senso la **Visita Pastorale del Vescovo sarà certamente un acceleratore di processi ed un'occasione di Grazia che potrà favorire un tempo di discernimento in ciascuna comunità.**

Inoltre, in base allo strumento di accompagnamento per le comunità parrocchiali *“Esiste la mappa di un sogno?”*, tra i mesi da maggio a settembre, contiamo di iniziare contestualmente una fase di ricerca quale tempo opportuno per lavorare sulle priorità emerse nell'ascolto del sogno missionario, secondo le modalità promosse nel cammino diocesano. Sarà un **tempo prezioso per il discernimento e per creare gradualmente le condizioni favorevoli per l'avvio di nuove sperimentazioni.** Sarà anche occasione per **raccogliere le narrazioni di prassi sinodali in atto per una valutazione condivisa e generativa.** In parte questa attenzione, sarà oggetto di sviluppo all'interno degli Esercizi di Sinodalità nella sua edizione Primaveraile che si vivranno in diocesi dal 19 al 21 maggio 2022 presso le comunità parrocchiali di Sorso e Sennori impegnate in quei giorni nella Visita Pastorale.

La primissima sintesi offerta in questo documento desidera essere uno strumento di lavoro, da arricchire e completare, che solo parzialmente riesce a restituire il vissuto personale e comunitario di questi primi mesi di cammino sinodale.

**SINTESI DEL BIENNIO
DEL CAMMINO SINODALE
DIOCESANO
A CONCLUSIONE
DELLA FASE NARRATIVA
(Maggio 2022 - Maggio 2023)**

«Ogni Chiesa particolare, porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è anch'essa chiamata alla conversione missionaria. Essa è il soggetto dell'evangelizzazione, in quanto è la manifestazione concreta dell'unica Chiesa in un luogo del mondo, e in essa "è veramente presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica"».

(Francesco, *Evangelii Gaudium* n. 30)

DAL PRIMO ANNO DELLA FASE NARRATIVA

Il secondo anno della fase narrativa del Cammino sinodale nell'Arcidiocesi di Sassari si è inserito nel percorso già avviato l'anno scorso coinciso con l'inizio della Visita Pastorale dell'Arcivescovo Gian Franco nelle foranie del Golfo e di Ploaghe, per un totale di 24 parrocchie visitate su 60.

La prima sintesi del nostro Cammino sinodale, restituita alla Segreteria Nazionale del Cammino sinodale delle Chiese in Italia nel mese di aprile 2022, è stata presentata nel Maggio 2022 a livello diocesano durante gli *Esercizi di Sinodalità*, svolti proprio nel corso della Visita Pastorale presso le comunità di Sorso e Sennori, divenendo oggetto di dialogo delle *Giornate di Studio, Preghiera e Progettazione* degli Uffici di Curia, Organismi e Servizi Pastoralistici diocesani e, nel giugno 2022, al Convegno del Clero. Infine c'è stato anche lo spazio di confronto durante gli Esercizi spirituali per i laici nel mese di luglio 2022.

Questi appuntamenti, svolti tra la primavera ed estate 2022, sono stati lo strumento scelto per condividere gli esiti del primo anno di ascolto della fase narrativa, periodo caratterizzato anche dalla conclusione della fase acuta dell'emergenza pandemica che ha segnato fortemente le comunità negli ultimi anni.

NEL SECONDO ANNO

Questo itinerario estivo – tra maggio e luglio del 2022 – ha coinvolto diversi soggetti pastorali e ha permesso di favorire la recezione dei *Cantieri di Betania* studiando le forme più idonee al contesto della nostra Chiesa locale. Infatti già nell'Assemblea Ecclesiale nel Settembre 2022 **si sono attivati quattro tipologie di Cantieri sinodali** coerenti con la proposta dei Canteri di Betania ma adattandone il linguaggio e la forma:

1. Cantiere della strada e del villaggio denominato ***La soglia che apre alla strada e al villaggio;***
2. Cantiere dell'ospitalità e della casa denominato ***Il focolare per crescere nell'ospitalità e nell'esperienza di casa;***
3. Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale denominato ***La tavola delle ministerialità e della formazione spirituale;***
4. Cantiere scelto dalla Chiesa locale: ***Il giardino della cura della persona e del suo sviluppo umano integrale.***

Inoltre, in continuità con i processi avviati in diocesi, si è riconosciuto nella **cultura, nell'educazione e nella formazione un terreno comune** ai quattro cantieri su indicati, **concentrando l'attenzione su questi elementi all'interno di ciascun cantiere, come il “terreno” che sottende, consapevolmente o implicitamente, i pensieri, la visione e gli schemi mentali nelle comunità.**

Ad inizio dell'anno pastorale 2022 – 2023, nel mese di ottobre, è stato presentato lo strumento di accompagnamento diocesano “Cantieri sinodali tra la soglia e il focolare. Appunti per una Chiesa – Casa che si rigenera nella missione” ed inoltre nel corso dell'anno pastorale è stato offerto un secondo Strumento digitale, complementare al primo, richiesto durante la fase di avvio del secondo anno. Infatti **negli incontri con i Sacerdoti e gli Artigiani di comunità** lo scorso ottobre 2022 è stato chiesto al **Centro Pastorale Diocesano** di

raccogliere e condividere alcuni **strumenti ed esperienze** per offrire una “**Cassetta degli Attrezzi**” utile nei **Cantieri sinodali**.

Abbiamo, perciò, preparato una selezione di video, approfondimenti sul metodo utilizzato nel **cammino diocesano**, schede e immagini per rispondere a quanto richiesto. Lo strumento digitale, favorisce la possibilità di continui aggiornamenti e un rapido scambio di informazioni, offriamo con questa sintesi

la possibilità di visualizzarlo inquadrando il Qr code qui riportato.



L'invito rivolto dal nostro Arcivescovo – durante l'Assemblea Ecclesiale nel Settembre 2022 e in diversi altri appuntamenti diocesani, oltre che durante gli incontri in Visita Pastorale - è stato di **attivare Cantieri sinodali “tra la soglia e il focolare” a partire da ogni realtà pastorale (parrocchie, Seminario diocesano, Istituti religiosi, Aggregazioni laicali, ecc.)** secondo un dinamismo generativo di uscita, individuando almeno una priorità tra i quattro cantieri e scegliendo i primi destinatari da coinvolgere allargando il coinvolgimento rispetto al primo anno del cammino sinodale e approfondendo quanto già emerso.

ARTICOLAZIONE DEI CANTIERI SINODALI DIOCESANI NEL SECONDO ANNO

FASE DI AVVIO - (Settembre - Ottobre 2022)

Finalità: *condividere il percorso e celebrare insieme.*

FASE PREPARATORIA - (Novembre – Dicembre 2022)

Finalità: *formazione dei soggetti coinvolti nell'accompagnamento.*

FASE ESPERIENZIALE - (Gennaio – Aprile 2023)

Finalità: *irrobustire la nostra capacità di camminare insieme in ascolto dello Spirito per rigenerare la comunità.*

Per le parrocchie, le foranie e sottozone cittadine: in ciascuna parrocchia – oltre che negli appuntamenti diocesani e di forania - si è irrobustita la capacità di “camminare insieme” attraverso l’esperienza dei cantieri che potranno assumere diverse forme in base ai destinatari e al contesto specifico.

Modalità utilizzate:

- *Esercizi di sinodalità diocesani che hanno coinvolto il Clero, Uffici di Curia e Pastoralì, Artigiani di comunità e Facilitatori, Religiose e Religiosi in continuità con i processi avviati in questi anni nell'accompagnamento con gli uffici diocesani e le figure sinodali coinvolte in diocesi;*
- *Esercizi di sinodalità diffusi nelle foranie ed esperienze dei cantieri parrocchiali e interparrocchiali;*
- *Cantieri sinodali con le religiose;*
- *Cantieri sinodali con le Aggregazioni Laicali (proposti con la Consulta e con le singole associazioni, movimenti, ecc.);*
- *Ascolto sinodale, insieme con gli uffici pastorali diocesani, all'interno della Visita Pastorale;*

- *Cantieri sinodali con il presbiterio negli incontri di forania e sottozona cittadina (un appuntamento per ciascuno dei quattro cantieri e uno specifico sull'aspetto culturale, educativo e formativo).*
- *Accompagnamento per i Responsabili di Curia, Uffici e Servizi Pastorali Diocesani;*
- *Avvio nel cammino sinodale della Consulta diocesana per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso;*
- *Dialogo con il territorio promosso dalla Fondazione Accademia Casa di Popoli Culture e Religioni.*

FASE DI RESTITUZIONE E NARRAZIONE ECCLESIALE - (Aprile - Agosto 2023)

Finalità: favorire la raccolta di tutte le voci e condividere cosa ha generato il percorso vissuto perché diventi uno stile permanente.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ EMERSE DALL'ASCOLTO NEL BIENNIO DELLA FASE NARRATIVA

PREMESSA: comunità e incontro le nostre parole chiave

Una premessa indispensabile è quella che nella fase di ascolto ci siamo resi conto che alla base di tutti i contributi ricevuti per le sintesi c'è sempre la **COMUNITÀ come soggetto evangelizzante e da evangelizzare** che vive ricchezze e fragilità. Non è un soggetto collettivo da dare per scontato, ma è un soggetto dinamico che necessita di una conversione missionaria grazie al contributo personale dei diversi attori che ne fanno parte. La parola chiave all'interno della comunità emersa in questo cammino sinodale è **INCONTRO**, con l'Altro e con l'altro come fratello in cammino. Rigenerare le relazioni attraverso l'incontro, in ascolto della voce dello Spirito nella comunità, è una strada sperimentata in alcuni percorsi sinodali caratterizzati da uno stile accogliente e paziente nell'accompagnamento, favorendo il coinvolgimento nelle

esperienze di ascolto di un sogno missionario.

Le seguenti tre priorità descritte di seguito non sono presentate in ordine di importanza ma secondo una circolarità e complementarità in cui una richiama le altre due.

NUOVE MINISTERIALITÀ

La nostra esperienza diocesana con le nuove ministerialità degli **Artigiani di comunità e dei Facilitatori** (parte integrante nel nostro contesto delle equipe sinodali sul territorio) ci sta facendo cogliere l'importanza di proseguire in questa direzione nella promozione delle **ministerialità laicali** capaci di **accompagnare**, unitamente al parroco, la comunità. Attraverso queste nuove ministerialità la comunità può trovare infatti occasioni di **nuova evangelizzazione con la testimonianza negli ambienti di vita quotidiana (lavoro, studio, tempo libero, impegno sociale, ecc.)**, nella **capacità di imparare ad abitare anche i mondi del digitale** e valorizzare quindi la **vocazione personale** di ciascuno. L'obiettivo di queste nuove ministerialità è quello di sperimentare un nuovo paradigma attraverso nuovi linguaggi, uno stile di vicinanza, la cura profonda della relazione interpersonale, la bellezza delle relazioni corte e dello stimarsi a vicenda, **forme di accoglienza che scaldino il cuore di chi si avvicina alla parrocchia per scelta oppure casualmente**. Il cammino sinodale ci invita in questo anche a superare la dimensione parroco-centrica o peggio di un clericalismo sterile.

CURA DELLA PERSONA

L'ascolto in questo biennio ha sempre fatto emergere il desiderio di trovare **forme di evangelizzazione dei GIOVANI e coinvolgimento delle FAMIGLIE** quali prima comunità educante alla fede (in particolare nel tempo post battesimale ossia nella fascia 0 – 6 anni) in cui vivere l'esperienza della **Chiesa - Casa**. Spesso, anche se con minore frequenza rispetto ai primi due soggetti su indicati, l'attenzione è stata riferita agli **anziani**, ai **ragazzi** in crescita, ai **poveri** della comunità, alle

persone con disabilità, a chi vive un lutto o una malattia, a chi si prepara al matrimonio o anche chi, dopo aver celebrato questo sacramento, sta vivendo la separazione o il divorzio. Di fatto nel sogno missionario che si sta delineando nel nostro contesto diocesano, il desiderio profondo è quello di essere capaci di METTERE REALMENTE AL CENTRO LA CURA DELLA PERSONA ed accompagnarla all'incontro con il Risorto affinché scopra la propria vocazione e la viva gioendo di questa esperienza.

FORMAZIONE

La conoscenza della **PAROLA DI DIO e la cura della relazione con il Risorto**, attraverso l'ascolto della Sua Parola, sono tra le indicazioni maggiormente riportate nelle sintesi. La consapevolezza emersa è che la Parola è per la persona concreta in quanto ***parla ad essa, parla di essa, parla per essa***; senza questo riferimento si rischierebbe di trasformare la Parola di Dio in dottrina astratta. In filigrana emerge il forte desiderio espresso nel n. 24 dell'*Evangelii Gaudium*: *La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. "Primerear – prendere l'iniziativa": vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi". Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro*

voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad “accompagnare”. Accompagna l’umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica.

Nell’esperienza in uscita dei discepoli missionari, ci pare di cogliere **un cardine da approfondire per una rinnovata formazione del Popolo di Dio.**

La formazione come processo permanente è una priorità emersa in questo biennio di ascolto ed è stata declinata in moltissimi modi: specifica, spirituale, interdisciplinare, professionale, relazionale, vocazionale, pastorale, umana, nel rinnovamento di uno stile di vicinanza e prossimità, per la scoperta di nuovi linguaggi, per essere accompagnatori, per promuovere accoglienza nella comunità, ecc. La formazione emerge nel nostro cammino come una **leva per superare il “si è sempre fatto così” e cogliere i segni dei tempi** promuovendo sperimentazioni generative e vivere un **cambio di paradigma nell’evangelizzazione. Si legge una profonda e straordinaria sintonia del nostro cammino diocesano con le macrotematiche presentate per la Fase Sapienziale nell’area: “La formazione alla fede e alla vita”:**

1. *Formarsi al “noi”,*
2. *Formarsi con la Parola di Dio,*
3. *Formarsi all’accompagnamento,*
4. *Formarsi alla vita cristiana,*
5. *Formarsi nei contesti vitali.*

METODO DI LAVORO PER LA DEFINIZIONE DELLE TRE PRIORITÀ

I su indicati **tre temi sono il frutto della sintesi** realizzata con il coinvolgimento di più gruppi di redazione che hanno seguito il metodo della **conversazione spirituale** individuando dei nuclei cardine dai diversi materiali di sintesi raccolti nell’ultimo anno. Nel processo di sintesi e redazione questi nuclei sono stati anche presentati al nostro Arcivescovo Mons. Saba prima dell’incontro di coordinamento regionale dello scorso 26 Aprile 2023. Le sintesi raccolte nel secondo anno della fase narrativa, provengono

dall'ascolto vissuto in tutte le zone pastorali della diocesi. Sia attraverso incontri parrocchiali che inter-parrocchiali, a seconda delle diverse foranie. È emerso il particolare impegno nell'ascolto dell'**Ufficio Catechistico diocesano** e della **Caritas diocesana** che hanno dedicato specifiche giornate di ascolto in tavoli sinodali. Prezioso è stato anche il cammino svolto con le **Aggregazioni laicali e i Responsabili degli Uffici Pastorali Diocesani**, ma in particolare è emerso significativo l'ascolto all'interno degli **Esercizi di sinodalità** e il vissuto di diverse comunità parrocchiali che hanno colto l'opportunità del cammino sinodale per un ampio coinvolgimento della comunità in diverse forme e proposte specifiche. Questo impulso, spesso nella forma dell'interparrocchialità, è stato promosso anche grazie alla visita pastorale dell'Arcivescovo, nel suo secondo anno di incontro con le comunità, coinvolgendo 3-4 parrocchie per volta.

RISPOSTA ALLE DOMANDE GUIDA PER LA SINTESI

*A) Per la continuazione del cammino sinodale nella propria diocesi, quali **esperienze** scaturite dalla fase narrativa vogliamo continuare e far crescere nei prossimi anni? (Iniziative, progetti, cantieri iniziati...) Indicate e descrivete brevemente queste esperienze (massimo tre).*

Le esperienze da continuare e far crescere sono:

1) LA CONVERSAZIONE SPIRITUALE come metodo ordinario. Il metodo suggerito nel cammino sinodale è stato offerto come opportunità secondo una flessibilità a misura dei destinatari. Cogliendo nel profondo l'ascolto della voce dello Spirito nella dimensione personale e comunitaria, l'esperienza della conversazione spirituale nel nostro contesto di Chiesa locale è stata vissuta in diversi incontri della pastorale ordinaria, e non solo, ed è sempre stato **apprezzato come metodo**.

2) LE NUOVE MINISTERIALITÀ DEGLI ARTIGIANI DI COMUNITÀ E DEI FACILITATORI che vanno ancora accompagnate nel servizio alle comunità per crescere nella consapevolezza e nel numero di persone coinvolte responsabilmente nel servizio. Attualmente contiamo circa 50 Artigiani di comunità e 30 facilitatori.

ARTIGIANI DI COMUNITÀ: équipe costituite da alcune persone “significative”, scelte dal parroco all’interno della comunità e riconosciute da molti come capaci di testimoniare la fede nel proprio contesto di vita. Il loro compito è di accompagnare la cura del processo sinodale e la preparazione e realizzazione della Visita Pastorale (pre – durante – dopo) in contatto con l’équipe diocesana all’interno del Centro Pastorale Diocesano e della Curia.

FACILITATORI: figure parrocchiali (o diocesane) che hanno cura di sostenere le azioni del cammino pastorale nelle varie fasi del processo sinodale. Sono, di fatto, operatori pastorali impegnati attivamente che dedicano il loro tempo per svolgere un servizio di evangelizzazione sostenuti da una proposta formativa a loro destinata svolgendo con metodo e attenzione un servizio di facilitazione che favorire il coinvolgimento dei destinatari delle proposte di ascolto e discernimento.

3) L’ESPERIENZA DELLA FORMAZIONE PERMANENTE COME PROCESSO, capace di vivere quanto indicato da Papa Francesco nel n. 74 dell’*Evangelii Gaudium*: «Si rende necessaria un’evangelizzazione che illumini i nuovi modi di relazionarsi con Dio, con gli altri e con l’ambiente, e che susciti i valori fondamentali. **È necessario arrivare là dove si formano i nuovi racconti e paradigmi**, raggiungere con la Parola di Gesù i nuclei più profondi dell’anima delle città».

In questo senso la formazione permanente richiama l’esigenza di riconoscere figure di accompagnamento autorevoli, nuove leadership che formino ad un “noi”.

In questa priorità è risultato centrale lo strumento della Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni.

B) Qual è un'esperienza che vogliamo evidenziare che può servire da stimolo e spunto per le altre Chiese? (può anche essere una di quelle indicate al punto 1)

Esperienza degli **Artigiani di comunità e facilitatori**, sintesi delle esperienze su indicate perché concretamente vivono ordinariamente nella nostra Chiesa locale anche il metodo della conversazione spirituale e la formazione come processo. Queste nuove ministerialità possono avere un ruolo chiave nel proseguo del cammino nella fase sapienziale e nella fase profetica affinché in processo sinodale segua il desiderio del Santo Padre Francesco all'Assemblea della CEI, nel maggio 2021: «... deve **cominciare dal basso in alto, nelle piccole comunità, nelle piccole parrocchie**. Questo ci chiederà pazienza, ci chiederà lavoro, ci chiederà far parlare la gente».

Ci sembra importante evidenziare che il nostro percorso diocesano ha ricevuto un forte impulso, nel processo sinodale in generale e per le nuove ministerialità su descritte, dall'esperienza degli **Esercizi di sinodalità** vissuti in diverse forme e modalità: alcune giornate ad inizio e metà anno pastorale, nel primo anno e mezzo a livello diocesano e negli ultimi mesi promossi dalle 6 zone pastorali per dedicare momenti di preghiera in ascolto dello Spirito che coinvolgono unitariamente presbiteri, diaconi, religiosi/e, laici (in particolare Artigiani di comunità e facilitatori), Responsabili degli Uffici diocesani con le equipe. In queste giornate si sono avuti momenti unitari e momenti di lavoro distinti per destinatari, offrendo strumenti utili al percorso per le parrocchie e per avviare processi secondo uno stile maggiormente sinodale in ogni realtà ecclesiale. Gradualmente si desidera integrare questa esperienza con una attivazione forte sulle parrocchie – oltre che sul livello diocesano e sulle foranie – per favorire una crescita nella “postura sinodale” in ogni comunità.

C) Che cosa abbiamo imparato sul camminare insieme in questi due anni? Elencate due aspetti rilevanti.

L'ascolto accende i cuori e attiva il coinvolgimento: il processo sinodale, nel nostro contesto di Chiesa locale vissuto in

modo integrato con la Visita Pastorale, è strumento di graduale conversione pastorale. L'ascolto, vissuto con il metodo della conversazione spirituale, ravviva il desiderio di un sogno missionario comunitario. Abbiamo imparato - e stiamo ancora imparando - che l'ascolto, attento e costante, è criterio di una vita comunitaria sana ed è capace di suscitare un maggiore senso d'appartenenza, di connessione e vicinanza nella comunità, attivando gradualmente una crescita nelle motivazioni e nel senso profondo delle azioni pastorali, più coerenti all'oggi che vivono le persone. Un'esperienza concreta di ascolto si è avuta durante la Visita Pastorale, nei momenti di incontro con le amministrazioni comunali, i centri sociali di servizio alla persona (anziani, ragazzi, giovani) quali vere e proprie occasioni di ascolto "in uscita" che ci hanno tra l'altro permesso di riallinearci con le realtà extra ecclesiali nel trovare strade condivise nella cura della persona.

L'esigenza irrinunciabile di avere spazi di formazione e dialogo comuni tra sacerdoti e laici: gli *Esercizi di sinodalità* e tutte le occasioni di preghiera, confronto, approfondimento, studio che hanno coinvolto diversi soggetti pastorali convocati insieme (superando le oggettive difficoltà di orari e giorni della settimana) sono state tappe essenziali nel nostro itinerario sinodale e nella Visita Pastorale favorendo l'instaurarsi di relazioni più profonde e fraterne, grazie anche ad una cura nell'ascolto e nel dialogo, che è componente essenziale dei processi attivati. La proposta formativa offerta dallo strumento diocesano della Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni, su sollecita richiesta degli uffici e servizi pastorali, ha provveduto ad accogliere e offrire diverse opportunità formative come ad esempio *la Scuola triennale in Consulenza Familiare, Corso LIS - Imparare la lingua dei segni italiana, Corso di formazione e approfondimento "Conoscere l'autismo", Corso Base per operatori Pastorali della Catechesi, Convegno per la presentazione dell'Inno diocesano per il Cammino sinodale "Chiamati nel cuore del Figlio", n. 2 Convegni sul Concilio Vaticano II, ecc.*

SINTESI

CAMMINO SINODALE

FASE SAPIENZIALE

**RESTITUZIONE DIOCESANA
DELLA FASE SAPIENZIALE**

**SECONDO LO SCHEMA OFFERTA
DALLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL CAMMINO
SINODALE
DELLE CHIESE CHE SONO IN ITALIA**

PREMESSA

Il Cammino sinodale in atto nella Chiesa turritana è intimamente connesso con il percorso di conversione pastorale e missionaria avviato in diocesi dal 2017 alla luce dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (cfr. Allegato "Narrare per ritrovare radici vitali e generare futuro camminando insieme").

L'ascolto promosso con l'inizio del ministero episcopale di mons. Gian Franco Saba nella Chiesa turritana, anche grazie alle proposte dei questionari e dei focus group sviluppate nel 2018, hanno attivato alcuni processi ancora in corso, legati sia al ripensamento delle strutture, sia alla particolare cura dell'approfondimento dei processi formativi diocesani.

Dal 2021 il processo del Cammino sinodale nella Chiesa particolare dell'Arcidiocesi di Sassari, si è sviluppato e intrecciato con la Visita Pastorale del Vescovo Gian Franco che ha già visto coinvolte le tre Foranie extracittadine della diocesi e che, prevedibilmente entro l'inizio dell'Avvento 2024, si completerà in tutte le parrocchie extraurbane per poi intraprendere la Visita Pastorale nelle parrocchie della città di Sassari.

IN COLLEGAMENTO CON LA FASE NARRATIVA

A quali istanze emerse dall'ascolto della fase narrativa diocesana si è voluto rispondere con il discernimento? Quali temi sono stati scelti per l'approfondimento della fase sapienziale?

Nel sintetizzare le istanze emerse dall'ascolto dalla fase narrativa diocesana si sceglie di farlo riportando di seguito il collegamento speculare tra le priorità emerse nel cammino sinodale nella nostra Chiesa diocesana e le macro e micro aree tematiche indicate nelle *Linee guida della fase sapienziale del cammino sinodale delle Chiese in Italia*.

La prima priorità diocesana è quella riferita alle **NUOVE MINISTERIALITÀ** che trova affinità con le macro-aree ***La sinodalità permanente e la corresponsabilità*** e il ***Cambiamento delle strutture***. Di queste 2 macro aree emerse a livello nazionale in particolare si trova corrispondenza con la priorità qui indicata nelle micro aree:

- *Riconoscere la ministerialità comune,*
- *Strutture pastorali,* dove è evidenziato il desiderio di una pastorale “in uscita” secondo lo stile indicato nell’*Evangelii Gaudium*.

Per il nostro contesto questa priorità è declinata nell’esperienza diocesana delle nuove ministerialità degli **Artigiani di comunità** e dei **Facilitatori** (parte integrante nel nostro contesto delle équipes sinodali sul territorio) che sta facendo emergere l’importanza di proseguire nella promozione delle ministerialità laicali capaci di **accompagnare, unitamente al parroco, la comunità**. Con queste nuove ministerialità la comunità può trovare infatti occasioni di **nuova evangelizzazione, attraverso la testimonianza negli ambienti di vita quotidiana** (lavoro, studio, tempo libero, impegno

sociale, ecc.) con lo scopo di valorizzare la vocazione personale di ciascuno.

In riferimento a questa priorità è importante sottolineare che a partire da gennaio 2024 in diocesi si è avviato il Corso formativo *Nuove ministerialità per la sinodalità e la missione*. Un percorso di durata annuale di 80 ore, che si sta sviluppando secondo le seguenti aree tematiche:

- *Teologia e Spiritualità sinodale e missionaria (12)*
- *Linguaggio e comunicazione (12 ore)*
- *Comunità e cura della persona (12 ore)*
- *Processi decisionali e discernimento comunitario (12 ore)*
- *Laboratori esperienziali (12 ore)*
- *Ricerca di sperimentazioni (20 ore).*

In riferimento alla seconda priorità diocesana della **CURA DELLA PERSONA** che trova corrispondenza negli ambiti delle aree *La missione secondo lo stile di prossimità* e il *Linguaggio e la comunicazione*, evidenziamo che nel nostro ascolto è emerso il desiderio di trovare forme di evangelizzazione dei **giovani** e ricercare in maniera sempre più attiva il coinvolgimento della **famiglia**, prima comunità educante alla fede (in particolare nel tempo postbattesimale ossia nella fascia 0 – 6 anni) in cui vivere l’esperienza della **Chiesa-Casa**. Con minore frequenza rispetto ai primi due soggetti su indicati, l’attenzione è stata riferita anche agli anziani, ai ragazzi in crescita, ai poveri della comunità, alle persone con disabilità, a chi vive un lutto o una malattia, in generale a chi sta attraversando un periodo personale delicato o una **situazione di fragilità**. Il desiderio profondo, sotteso al sogno missionario che si sta delineando nel nostro contesto diocesano, è quello di essere capaci di **mettere realmente al centro la cura della persona per accompagnarla**

all'incontro con il Risorto, affinché scopra la propria **vocazione** e la viva gioendo di questa esperienza.

Rispetto a questa seconda priorità, emerge una particolare vicinanza alle micro-aree nazionali:

- *Come camminare al fianco dei giovani?*
- *Ascolto, misericordia, incontro;*
- *Impegno dei laici, ambienti di vita; partecipazione e bene comune.*

Box n. 1 - Cura della persona nei tavoli sinodali della Caritas diocesana

Fortemente collegato a questa priorità, in particolare verso l'azione pastorale rivolta alla prossimità nelle fragilità e di contrasto alla povertà, sta emergendo in maniera sempre più significativa il percorso promosso dalla Caritas diocesana. L'organismo pastorale diocesano mette in evidenza come la pandemia abbia cambiato il modo di percepire, leggere e accompagnare le povertà dei territori e abbia accresciuto il disagio relazionale, l'aggravarsi di tante povertà e il nascere di altre nuove forme di disagio. A fronte di questa situazione, anche grazie all'impulso offerto dal cammino sinodale, si sta vivendo una fase in cui è cresciuto il desiderio di lavorare insieme, individuando nuove modalità di azione comuni nel contesto ecclesiale, civile e sociale. Cogliendo l'invito del cammino sinodale diocesano sono state promosse esperienze di "Tavoli sinodali" che hanno fatto emergere le seguenti esigenze:

- fare una profonda esperienza di fede che si trasformi in forme concrete di prossimità;
- riscoprire la fraternità come dimensione di ascolto e stile di condivisione;

- maturare un percorso formativo che motivi e dia senso all'operare.

L'esito del lavoro fatto nei mesi passati, ha condotto ad alcuni importanti obiettivi:

- ✓ Sviluppare l'esperienza di fede attraverso momenti di spiritualità che diano motivo all'operare;
- ✓ Crescere nella consapevolezza del ruolo del volontario;
- ✓ Crescere nella conoscenza della identità e mandato della Caritas;
- ✓ Sviluppare la conoscenza delle opere segno e dei vari servizi offerti;
- ✓ Valorizzare l'ascolto;
- ✓ Prendersi cura della persona e accompagnarla verso l'autonomia;
- ✓ Mettere in rete tutte le attività e servizi svolti;
- ✓ Far crescere la dimensione di famiglia;
- ✓ Coinvolgere nei servizi Caritas, i beneficiari degli stessi servizi, rendendoli protagonisti;
- ✓ Sviluppare e diffondere l'esperienza dei "Tavoli sinodali".

Alla luce di queste esigenze ha avuto inizio a marzo 2024 un primo percorso formativo dal titolo "Prendersi cura di chi si prende cura", che ha coinvolto in primo luogo gli operatori e i volontari di ogni ambito di Caritas, ma allargato a tutte le realtà che operano nel mondo della solidarietà e nella testimonianza della carità, ritenendo imprescindibile la formazione, con carattere permanente, per tutti coloro che volontariamente si affiancano alle molteplici complessità delle povertà. Inoltre partirà entro metà maggio 2024 il Corso di Alta

Formazione “*Lavoro di comunità ed interventi sociali e caritativi*” promosso dalla Caritas diocesana con la Fondazione Accademia Casa di Popoli Cultura e Religioni e il Centro Studi Eriksson. Il corso è destinato a coordinatori, operatori e referenti impegnati nella Caritas Diocesana e nelle Caritas Parrocchiali, operatori e referenti delle realtà socio-caritative ecclesiali e operatori pastorali interessati ai temi da approfondire, professionisti del lavoro sociale impegnati in percorsi di approfondimento e aggiornamento (assistenti sociali, educatori, psicologi, mediatori).

Proseguendo nella restituzione, si desidera mettere in evidenza che, come nel livello nazionale, *La formazione alla fede e alla vita* è un aspetto emerso fortemente anche nel nostro territorio e declinato nella priorità diocesana da noi denominata semplicemente **FORMAZIONE**, che **desidera** mettere in luce questa come **processo permanente**. Nel nostro contesto diocesano è una tematica emersa ripetutamente nella fase di ascolto. La conoscenza della **Parola di Dio** e la cura della relazione con il Risorto, attraverso l’ascolto della Sua Parola, è una delle indicazioni maggiormente riportate nelle sintesi della fase narrativa. Si può cogliere in questa indicazione un cardine da approfondire per una rinnovata formazione del **popolo di Dio**.

La macro area *La formazione alla fede e alla vita* è interessata interamente dalla priorità diocesana su descritta, ma in particolare ci pare cruciale la micro-area dal titolo *Una formazione sinodale* indicata nelle linee guida della fase sapienziale del cammino sinodale delle Chiese in Italia. Questo è uno degli aspetti presi in carico nel nostro contesto diocesano dall’Ufficio diocesano per l’Evangelizzazione e la Catechesi.

In riferimento alla formazione come processo permanente, la recente Visita ad Limina nel lavoro di redazione della relazione, ha permesso di far cogliere come l’aspetto formativo, nelle proposte diocesane

offerte dalla Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni, strumento diocesano di promozione della cultura e della formazione, si sia sviluppato in modo incisivo negli ultimi anni sia nella diversità dei percorsi attivati, sia nel numero crescente dei partecipanti.

Prima di passare alla descrizione del punto successivo ci pare molto importante mettere in evidenza che il macro tema definito al livello nazionale *Il cambiamento delle strutture*, in particolare nel micro ambito *Strutture pastorali*, è una priorità diocesana emersa già nel 2018 a seguito dei lavori di ascolto con questionari e focus group in cui la dimensione e lo stile della sinodalità erano già attenzioni pastorali promosse dall'Arcivescovo Mons. Saba per la Chiesa turritana. In questi anni questa priorità sta riguardando una riflessione aperta con i Responsabili della Curia e del Centro pastorale diocesano impegnati in un processo di conversione pastorale e missionaria secondo gli orientamenti dell'*Evangelii Gaudium*.

FASE SAPIENZIALE

In che modo è stato portato avanti il discernimento sui temi scelti? Quali soggetti sono stati coinvolti? Quali approfondimenti sono risultati importanti per avanzare nella riflessione sul tema?

Sintetizzate qui i frutti del vostro discernimento mettendo in luce anche in quale modo essi possono contribuire ad una Chiesa sinodale in missione (è possibile allegare file che riportano in maniera più dettagliata le riflessioni prodotte)

Il Cammino sinodale nella fase sapienziale è stato scandito a livello diocesano a partire dall'Assemblea Ecclesiale del settembre 2023 dal

titolo **“Artigiani di discernimento nella nostra Chiesa – Casa”**, a cui è seguito, nel mese di ottobre, la pubblicazione di uno strumento di accompagnamento dal medesimo titolo (cfr. Allegato Inserto Serie Strumenti n. 7) con lo scopo di dare continuità al percorso di questi anni, vivendo esperienze di discernimento a partire dalle tre priorità emerse nella fase narrativa. Questo strumento è stato presentato in tutte le zone pastorali della diocesi ai sacerdoti e ai laici delle comunità parrocchiali, in particolare convocando insieme ai parroci, gli Artigiani di comunità di ciascuna parrocchia. Durante questo appuntamento, a ciascuna forania è stato chiesto di iniziare ad individuare una delle priorità emerse nella fase sapienziale su descritte, in modo da dedicarsi ad un approfondimento mirato, con l'obiettivo di un discernimento finalizzato a promuovere delle sperimentazioni pastorali. Per sostenere questo processo sul territorio diocesano, composto da 60 parrocchie, si è puntato, in continuità con gli anni passati, sull'equipe di accompagnamento del Cammino sinodale e della Visita pastorale rafforzando il livello di Coordinamento di ciascuna forania con l'inserimento di nuove figure per una più strategica “giuntura pastorale”. Ad inizio 2024 in tutte le zone pastorali è stato possibile riscontrare che si erano attivati dei Coordinamenti di forania, con sacerdoti, laici e in alcuni casi religiose o religiosi, che si prendevano cura del processo sinodale nella fase sapienziale con un progressivo decentramento sul territorio del processo, finalizzato a promuovere uno stile sinodale in ciascuna comunità parrocchiale attraverso alcune azioni sperimentali.

Dal mese di novembre 2023 fino al mese di aprile 2024 in ciascuna zona pastorale si è accompagnato il percorso, di seguito descritto, differenziando nei tempi e nelle forme specifiche di realizzazione.

Si riportano sinteticamente le tappe fondamentali del processo:

1. FOCALIZZARE LA PRIORITÀ DI INTERESSE PER CIASCUNA ZONA PASTORALE

Nel contesto del Coordinamento di forania si sono incontrati (sacerdoti e laici) per rendere chiara la priorità emergente concretizzando il più possibile il focus specifico di interesse per quel territorio.

2. ATTIVARE IL LAVORO DI INGAGGIO

Le persone del Coordinamento di forania si sono attivate per coinvolgere dei ‘portatori di interesse’ (sacerdoti, artigiani di comunità e facilitatori, operatori pastorali, persone interessate al percorso) in base alla priorità scelta, al fine di allargare il coinvolgimento per ciascuna comunità parrocchiale.

3. INCONTRO CON TUTTE LE PERSONE COINVOLTE

I ‘portatori di interesse’, grazie al Coordinamento, hanno ricevuto indicazioni e strumenti e si sono preparati a vivere la fase di studio e riflessione personale.

4. LAVORO DI STUDIO E RIFLESSIONE PERSONALE

Il Coordinamento di forania ha intrapreso il dialogo con gli Uffici Pastorali affini alla priorità scelta, comunicando loro l’interesse emerso e accogliendo eventuali orientamenti. **I ‘portatori di interesse’ e i membri del Coordinamento hanno vissuto una fase di riflessione personale** cercando stimoli, idee nuove e approfondimenti sulla priorità individuata.

La prosecuzione del percorso nei prossimi mesi del 2024, prevede:

5. INCONTRO DI SINTESI E APPROFONDIMENTO

I 'portatori di interesse' e i membri del Coordinamento vivranno uno o due incontri per fare sintesi. Per questa tappa sono invitati ad incontrare una figura esperta o alcuni testimoni di buone prassi, sempre legati alla propria priorità, per continuare la ricerca e individuare delle possibili scelte di discontinuità rispetto alle prassi pastorali in atto, rinnovando la proposta in base all'ascolto e al discernimento svolto.

6. TRASFERIMENTO A LIVELLO INTERPARROCCHIALE (O DI FORANIA)

Il Coordinamento farà sintesi di quanto emerso avendo cura di mettere in luce una decina al massimo di **scelte di discontinuità** raccolte (o punti di non ritorno). In un incontro dedicato offrirà ai referenti dei nuclei interparrocchiali (o in alternativa come proposta di Forania) le indicazioni per progettare un'azione sperimentale da proporre nel proprio contesto a partire dal prossimo anno pastorale.

7. DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA

I nuclei interparrocchiali (o la forania) inizieranno a definire la sperimentazione a partire da 3/4 scelte di discontinuità individuate tra quelle emerse dalla prima fase. Attraverso il Coordinamento i nuclei interparrocchiali (o la forania) dialogheranno con gli Uffici pastorali affini all'esperienza sperimentale, e oltre a ricordarsi con essi, potranno chiedere un accompagnamento formativo specifico alla Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni.

8. PROGETTAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE

I nuclei interparrocchiali, entro il prossimo autunno, si prevede possano definire i primi cinque passi necessari per creare le condizioni alla sperimentazione e delinearanno un cronoprogramma di attuazione.

Tab. 1 - Schema sintetico delle priorità approfondita in ciascuna zona pastorale diocesana e degli uffici affini coinvolti

FORANIA	PRIORITÀ / UFFICIO DIOCESANO CON CUI DIALOGARE PER LE SPERIMENTAZIONI
GOLFO	Cura della persona nel coinvolgimento delle famiglie per il rinnovamento della catechesi / Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
PLOAGHE	Cura della persona nel coinvolgimento delle famiglie per la pastorale post battesimale (famiglie con bambini 0 – 6 anni) / Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi e Ufficio Famiglia
SORRES	Cura della persona con il coinvolgimento delle giovani Famiglie / Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi e Ufficio Famiglia
CENTRO STORICO	Formazione per prendersi cura della persona in particolare nelle sue fragilità : genitori, giovani e adolescenti. Per una pedagogia rinnovata alla vita e alla fede che prepari gli adulti alla cura del prossimo / Coordinamento di Pastorale Giovanile

MONSERRATO CAPPUCCINI	Formazione alla Parola di Dio (da alcuni operatori pastorali verso le comunità parrocchiali, processo che desidera andare al di là delle mura parrocchiali) / Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi e Ufficio Liturgico
MONTE ROSELLO – LATTE DOLCE	Nuove ministerialità per la sinodalità nel processo di rinnovamento dei consigli pastorali parrocchiali e cura della persona verso i giovani / Centro Pastorale Diocesano e Coordinamento di Pastorale Giovanile

In forma integrata al processo di prossimità pastorale su descritto, che coinvolge tutte le parrocchie nelle diverse zone pastorali della Chiesa turritana, si stanno sviluppando attraverso un coordinamento diocesano anche:

- un percorso di rinnovamento, di ascolto e discernimento, promosso dalla Caritas diocesana (vedi box n. 1 sopra riportato) per cui nei prossimi mesi si terranno dei Focus Group che coinvolgeranno anche i beneficiari dei servizi e, nelle parrocchie la dinamica del World Caffè,
- la prosecuzione del percorso di accompagnamento per i Responsabili degli Uffici di Curia e del Centro pastorale diocesano, per sviluppare il **processo di conversione pastorale e missionaria**, secondo la logica della prossimità territoriale e l'avvio delle sperimentazioni.

VERSO LA FASE PROFETICA

Ci sono proposte sui temi scelti che sono emerse per il Cammino sinodale delle Chiese in Italia e/o per Cammino sinodale della Chiesa intera? Quali? In che modo è maturato il consenso su queste proposte? Sono emerse delle proposte/scelte per il cammino diocesano? In che modo sono maturate queste proposte o sono state prese queste scelte?

Nel nostro contesto diocesano emerge in maniera trasversale che il processo sinodale nella fase profetica, dovendosi sviluppare in modo differenziato e territoriale secondo le priorità scelte da ciascuna zona pastorale, ha necessità di un tempo medio - lungo di coinvolgimento, approfondimento e discernimento, che non trova il giusto spazio per arrivare a proposte e scelte definite in modo esaustivo secondo le scadenze indicate dalla Segreteria Nazionale del Cammino Sinodale. Per esempio, il processo stesso di rinnovamento dell'ascolto avviato dalla Caritas diocesana, all'interno della priorità della cura della persona, in base all'ascolto nella fase narrativa, è solo all'inizio del cammino di discernimento e porterà a scelte e proposte di rinnovamento soltanto nel prossimo anno pastorale.

Questa condizione su descritta, mette maggiormente in evidenza lo stile del processo pastorale che nella diocesi turritana si sta sviluppando gradualmente e permanentemente in modo concentrico e allargato.

Tuttavia, volendo provare a mettere in evidenza un aspetto centrale e trasversale a tutte le priorità e i cammini di discernimento in corso, si può affermare che ogni scelta o proposta sperimentale sta avendo necessità di **superare l'improvvisazione richiedendo una formazione e un accompagnamento dei processi, curati in modo specifico e gradualmente capaci di coinvolgere tutto il Popolo di**

Dio (clero, laici, religiose/i, ecc.). Questo forte impulso alla formazione sta attivando positivamente le figure preposte all'evangelizzazione suscitando un graduale rinnovamento nelle comunità, come frutto del processo in atto.

Infine, la proposta rivolta alle giovani generazioni certamente è al cuore delle attenzioni emerse nel contesto diocesano. Uno dei processi rivolto a questi destinatari, che si sta sviluppando nel nostro territorio, è il ripensamento del Seminario Arcivescovile e del *Collegium Mazzotti* come luoghi dedicati all'educazione di adolescenti e giovani secondo uno stile rinnovato. Questa azione di cura pastorale intende offrire la possibilità di promuovere con la Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni proposte rivolte a questa fascia d'età per un'accoglienza stabile o altre esperienze temporanee (culturali, ludiche, spirituali) nei luoghi delle strutture diocesane su indicate che si trovano al centro della città di Sassari. Nella Visita pastorale l'Arcivescovo constata lo spostamento costante dei ragazzi e dei giovani dal territorio extraurbano alla città più ricca di servizi e di opportunità. Per questo motivo è in corso il lavoro con una specifica equipe educativa formata da sacerdoti, religiosi, una famiglia e dei laici professionisti (educatore, psicologo, insegnanti, tutor, economo) per redigere un progetto educativo che sia adeguato al cambiamento d'epoca che stiamo vivendo.

PER CONTINUARE IL DINAMISMO ECCLESIALE

Quale esperienza sinodale realizzata o in corso di realizzazione nella nostra Chiesa desideriamo condividere con le altre Chiese come esempio di una buona pratica che aiuta a tenere vivo il dinamismo sinodale e missionario?

Il Cammino sinodale ha progressivamente favorito il percorso di rilettura della propria storia di vita, sia personale che comunitaria, come evidenziato anche da Papa Francesco nel suo messaggio alla Chiesa di Sassari nel maggio del 2023 per l'LXXX Anniversario della Festa del Voto *“Ho appreso con piacere che nell’itinerario sinodale avete scelto di prendervi cura delle radici della fede che vi è stata trasmessa. La memoria del passato pone tuttavia interrogativi fondamentali: quale collettività vogliamo costruire? Abbiamo ricevuto tanto dalle mani di chi ci ha preceduto: cosa vogliamo lasciare in eredità ai posteri?”*. Le provocazioni dal Santo Padre sono parte dei quesiti che stanno guidando i processi di cambiamento in atto e stanno permettendo di dare continuità, sotto l’azione dello Spirito e in ascolto della Parola di Dio, ad una rilettura evangelica delle radici della fede e della storia comunitaria del nostro territorio.

Sinteticamente nel nostro contesto diocesano emergono due pratiche che favoriscono il dinamismo sinodale e missionario:

Le nuove ministerialità degli Artigiani di comunità e dei Facilitatori: figure che lavorino in stretta sinergia con i sacerdoti per il coinvolgimento della comunità e curino i processi di coinvolgimento, ascolto e discernimento. Persone che curino il cammino sinodale nelle comunità parrocchiali e svolgano anche un servizio di coordinamento per la prossimità pastorale nella forania rinforzando il Coordinamento sul territorio nello stile

dell'interparrocchialità che si sta vivendo anche nella visita pastorale dell'Arcivescovo.

In questa prospettiva si è inserito anche il mandato pastorale conferito da Mons. Saba durante l'Assemblea Ecclesiale del settembre 2024 a cui ha fatto seguito l'avvio del Corso di Formazione di Nuove Ministerialità per la sinodalità e la missione che si concluderà del gennaio 2025.

L'esperienza della Conversazione nello Spirito: come dinamica ordinaria di ascolto fraterno e ricerca della volontà di Dio Padre. Nel nostro contesto diocesano, il riunirsi in ascolto della Parola di Dio, facilitare che tutti prendano la parola, permettere che questa dinamica si sviluppi in piccoli gruppi favorendo la raccolta e la condivisione di quanto emerso è uno stile permanente che sta diventando sempre più un metodo di incontro nella pastorale ordinaria. Questa dinamica favorisce anche il dialogo e il confronto tra sacerdoti e laici in una logica di integrazione di ministeri e carismi al servizio della comunità secondo lo spirito che il Santo Padre Francesco ha voluto sottolineare ricordandoci che *“Il Sinodo deve cominciare dal basso in alto, nelle piccole comunità, nelle piccole parrocchie. Questo ci chiederà pazienza, ci chiederà lavoro, ci chiederà far parlare la gente”* (Francesco, *Assemblea CEI*, maggio 2021).

SINTESI
CAMMINO SINODALE
FASE PROFETICA

CONTRIBUTO DIOCESANO A PARTIRE DALLE DOMANDE DELLO STRUMENTO DI LAVORO PER LA FASE PROFETICA DEL CAMMINO SINODALE

A seguito della consegna dello “*Strumento di lavoro per la fase profetica*” trasmesso alle diocesi italiane dalla Segreteria del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, si descrive la scelta diocesana di lavorare tenendo presenti due fasi temporali complementari:

- in un tempo **medio-lungo**, si è scelto che le schede venissero impiegate come strumento di rifocalizzazione del processo di **approfondimento per le zone pastorali, per gli uffici pastorali e per altri soggetti della diocesi**. In questo modo il numero di schede oggetto di lavoro di consultazione crescerà nei prossimi mesi favorendone la graduale interiorizzazione all'interno del cammino sinodale diocesano che è integrato con la Visita Pastorale dell'Arcivescovo;

- nel **breve periodo**, entro il mese di febbraio 2025, sono state scelte alcune schede, individuate secondo il criterio di maggiore attinenza alle priorità diocesane emerse nelle fasi narrativa e sapienziale. **Di seguito vengono riportate le priorità diocesane** e la connessione con le aree tematiche delle **Linee guida per la fase sapienziale**, frutto del lavoro nelle precedenti tappe del cammino sinodale negli anni 2021 - 2024:

1. NUOVE MINISTERIALITÀ: aree *La sinodalità permanente e la corresponsabilità* e il *Cambiamento delle strutture*;

2. CURA DELLA PERSONA: aree *La missione secondo lo stile di prossimità* e il *Linguaggio e la comunicazione*;

3. FORMAZIONE come processo permanente: aree *La formazione alla fede e alla vita*, *Una formazione sinodale*;

4. CURIA E CENTRO PASTORALE diocesano nel processo di **CONVERSIONE PASTORALE E MISSIONARIA secondo gli orientamenti dell'Evangelii Gaudium**: aree tematiche *Il*

cambiamento delle strutture, in particolare nel micro ambito *Strutture pastorali*.

Di seguito mettiamo in evidenza le cinque schede oggetto di consultazione nel breve periodo per questa **restituzione diocesana alla Segreteria Nazionale**:

- **SCHEDA 2 - Sviluppo umano integrale e cura della casa comune**: affidando la consultazione ad un gruppo di responsabili della **Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni**
<https://www.fondazioneaccademia.com/>

- **SCHEDA 5 - Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale** e **SCHEDA 7 - Formazione sinodale, comunitaria e condivisa**: per il lavoro su queste schede si è provveduto ad una consultazione più allargata rispetto al Consiglio Pastorale diocesano coinvolgendo i membri dei **Coordinamenti delle foranie** (nella ministerialità degli **Artigiani di comunità**), le **Segreterie USMI E CISM**, i **Vicari Foranei**, i **Direttori di Uffici pastorali diocesani e/o membri delle loro equipe**, la **Segreteria delle Aggregazioni Laicali**.

- **SCHEDA 12 - Forme sinodali di guida della comunità**: consultazione affidata al **Consiglio Presbiterale diocesano**,

- **SCHEDA 16 - Ruolo delle Curie diocesane**: consultazione con **gli Ufficiali di Curia e i Direttori di Uffici pastorali diocesani**.

Il lavoro sulle cinque schede scelte ha visto i partecipanti coinvolti in tavoli sinodali secondo il metodo della “Conversazione nello Spirito” in un clima di preghiera, di ascolto rispettoso e dialogo franco. Di seguito per ciascuna scheda vengono restituiti i principali aspetti in riferimento a **“Scelte rilevanti e possibili”**, **“Come procedere per attuarle”** e, dove si è ritenuto, alcune indicazioni di **“Esperienze utili anche per altre chiese”**. Secondo queste chiavi di lettura, si sono indicate, ove possibile, le lettere specifiche che fanno da riferimento alle “Scelte possibili” di ciascuna scheda, per facilitarne la comprensione e la connessione al Cammino sinodale delle Chiese in Italia.

SCHEDA 2 - Sviluppo umano integrale e cura della casa comune.

Gli elementi di lavoro indicati con “I punti da cui partire”, “Le traiettorie verso proposte operative” e le “Scelte possibili” sono tutti aspetti su cui la diocesi è impegnata in modo continuativo anche grazie all’azione della Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni che ha come *vision* la promozione di **un nuovo umanesimo dell’incontro**.

Scelte rilevanti e possibili

○ La consultazione ha fatto emergere una grande ricchezza di scelte concretamente praticabili. Dovendo necessariamente offrire in modo sintetico dei punti che hanno ricevuto una particolare sottolineatura si possono evidenziare quelle riguardanti:

- la **promozione di stili di vita sostenibili a partire da una formazione integrale a ogni età (A)**;
- la **promozione di esperienze di fraternità e amicizia sociale (D) per il miglioramento di città, periferie e quartieri**;
- la **diffusione e mappatura di buone pratiche di economia civile, sociale, solidale e circolare (H)**.

○ In continuità ai punti principali su indicati, sono emersi con forza **anche l’adozione di modelli e strumenti per la valutazione di impatto (C), le pratiche di giustizia riparativa (E) e la presa in carico delle attività caritative con il risveglio della Consulta delle realtà socio caritative diocesane (F)**.

Come procedere per attuarle

○ **L’educazione, il coinvolgimento attivo e l’accompagnamento formativo, in modo particolare destinato ai giovani**, sono stati indicati in modo unanime. Per l’attuazione di queste scelte si rileva una grande varietà di modi: dalla creazione di percorsi educativi e laboratori pratici, alla lettura critica dei documenti della Chiesa integrandoli nei cammini formativi e nei progetti di **PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e**

l'Orientamento), ma anche attraverso l'organizzazione di eventi, incontri e seminari ed esperienze di volontariato, creando occasioni di incontro con le realtà del territorio, valorizzando anche **il dialogo con persone di diverse culture e religioni**, la creazione di tavoli di lavoro con le istituzioni locali e gli enti del terzo settore.

Esperienze utili anche per altre chiese

○ Tra le diversificate esperienze diocesane utili anche per altre chiese, si mette in evidenza l'attività della **“Young Academy” della Fondazione Accademia**: settore specifico dedicato all'organizzazione di attività formative e culturali, finalizzate al coinvolgimento dei giovani, in rete con gli Uffici pastorali diocesani.

SCHEDA 5 - Centralità e riconoscimento di ogni persona e accompagnamento pastorale

Consultazione di una trentina di soggetti pastorali suddivisi in tre tavoli sinodali.

Scelte rilevanti e possibili

Tutte le proposte della scheda sono emerse come praticabili ed importanti. In generale, sono campi di lavoro in cui l'Arcidiocesi di Sassari, anche se in modi diversi, è già attiva e impegnata da tempo.

○ La maggior parte delle voci raccolte hanno espresso in particolare due aspetti prioritari: **le giornate di sensibilizzazione che attivino percorsi che coinvolgano la comunità ecclesiale e la società civile su varie tematiche (A)** e **il passaggio da una pastorale per ad una pastorale con (F)**. In particolare riguardo alla **pastorale con** è emersa la necessità di una rinnovata visione della Pastorale familiare, capace di una forte sinergia fra chiesa – in tutte le sue componenti - e territorio.

○ Insieme alle due scelte possibili su indicate, hanno ricevuto grande considerazione anche **l'animazione della comunità alla carità (B)** e **il sostegno alle persone detenute (C)**.

○ Sono emersi, ma con meno elementi ricorrenti rispetto agli altri, **il riferito all'emergenza abitativa (D)** e **la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili (E)**.

Come procedere per attuarle

○ la necessità di una **formazione che sostenga il cambio di paradigma per una pastorale con**, in particolare verso adolescenti/giovani, famiglie e persone in situazione di marginalità affinché possano sentirsi accolte, riconosciute e valorizzate;

○ l'importanza di crescere nel coordinamento per l'accompagnamento ai singoli e alle famiglie, in modo che le **proposte di sensibilizzazione, celebrazione e animazione attivino esperienze ordinarie di prossimità**. Questo aspetto coinvolge

diversi livelli di partecipazione, distinti ma complementari. Riguarda infatti sia l'ambito territoriale attraverso l'**interparrocchialità** sperimentata nella visita pastorale o valorizzando i coordinamenti delle foranie, sia in riferimento al livello della pastorale diocesana attraverso la co-progettazione fra Uffici.

- È stato evidenziato che contestualmente al coordinamento ecclesiale per costruire proposte adeguate su queste tematiche in modo unitario, si promuovano **alleanze educative nei diversi livelli territoriali, incentivando sinergie di azione “oltre la soglia”** – secondo il linguaggio del magistero episcopale diocesano – **con la società civile, gli enti del terzo settore e le istituzioni.**

- Attivare **Patti educativi** specifici e mirati che rispondano all'emergenza educativa.

Esperienze utili anche per altre chiese

- **Il percorso di rinnovamento dei centri di ascolto promosso dalla Caritas diocesana di Sassari che ha coinvolto direttamente diversi destinatari e volontari delle parrocchie in riferimento ai servizi delle “Opere segno”.**

- A partire dal prossimo anno pastorale sarà operativo il **Campus per l'orientamento alle scelte di vita** frutto del percorso di ripensamento del Seminario Arcivescovile diocesano. Questo servizio del Seminario turritano è espressione del cammino verso una nuova pedagogia vocazionale basata su itinerari comunitari, con accompagnamento personalizzato, rivolti a ragazzi e adolescenti che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado e verso giovani universitari, con un'attenzione particolare alle famiglie. Questo ha significato il rivedere i percorsi di discernimento, di formazione e di accompagnamento, perché siano più connessi con le sfide attuali e maggiormente radicati nella nostra realtà ecclesiale e sociale, promuovendo una pastorale vocazionale più integrata e con un approccio sinodale.

SCHEDA 7 - Formazione sinodale, comunitaria e condivisa

Consultazione di una trentina di soggetti pastorali suddivisi in tre tavoli sinodali.

Scelte rilevanti e possibili

○ Grande rilevanza è stata data alla **promozione dei processi formativi da sviluppare nella vita comunitaria e nell'esperienza del camminare insieme (B)** a partire dalla comune vocazione battesimale per maturare una crescente appartenenza all'unica "Chiesa – Casa" e **all'importanza di vivere momenti di formazione unitaria permanente e condivisa tra tutti i componenti del Popolo di Dio**, al di là dei compiti e dei ruoli (D).

○ Rispetto ad altre possibili scelte rilevanti è stato suggerito di **continuare a vivere e crescere nello stile sinodale attraverso un confronto franco e fraterno (A)**, senza paura di revisionare i percorsi e gli obiettivi alla luce di verifiche profonde e significative (C), **arrivando a concretizzare esperienze di Patti educativi nel territorio (G)**. Si è anche ipotizzato **lo sviluppo di una crescente lavoro comune tra i diversi soggetti responsabili della formazione (E)**, con uno spazio di confronto sempre più territorializzato verso il livello parrocchiale o zonale.

Come procedere per attuarle

○ In maniera fortemente connessa a tutti i punti sopra indicati, è stata evidenziata l'importanza di vivere il **metodo della "Conversazione nello Spirito"** e l'ascolto ecclesiale come strumenti per mettere al centro il discernimento comunitario e il protagonismo del **Popolo di Dio**. Si riscontra come l'assenza o il sottoutilizzo dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali limiti fortemente le dinamiche sinodali, e quindi la **necessità di recuperare questi organismi di partecipazione per una pratica autentica del discernimento comunitario**.

○ Si evidenzia inoltre l'esigenza di accrescere capillarmente la comunicazione per la conoscenza delle iniziative per un

miglior coinvolgimento delle parrocchie e la condivisione delle esperienze per la narrazione. Questo **grazie anche al rafforzamento e alla sinergia con associazioni e movimenti ecclesiali (F)** valorizzando le esperienze dei diversi carismi per la preghiera comune, l'ascolto della Parola e la testimonianza personale e comunitaria.

Esperienze utili anche per altre chiese

○ In questo contesto è emerso il positivo lavoro della **Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni** rispetto alle molteplici esperienze formative e prassi territoriali di sinodalità allargata in contesti civili e istituzionali.

SCHEDA 12 - Forme sinodali di guida della comunità.

Consultazione del Consiglio Presbiterale diocesano

Scelte rilevanti e possibili

○ Dalla consultazione emerge la manifestazione della volontà a procedere verso una **corresponsabilità nella conduzione delle parrocchie**, aprendosi al coinvolgimento anche dei laici, secondo quanto indicato nei **Lineamenti al n. 64.4.**

Come procedere per attuarle

○ Strutturare gli **incontri di foranie del clero periodicamente anche con i Coordinamenti di forania** (che prevedono la presenza dei laici) in cui le figure degli **Artigiani di comunità** possano svolgere una (nuova) ministerialità preziosa. Questi momenti di incontro è necessario **verificarli periodicamente attraverso la guida di un organismo specifico che faccia da giuntura con la Curia e il Centro Pastorale**, per **favorire una lettura della realtà territoriale (A)** ed una **programmazione pastorale unitaria (C)**, per crescere senza esitazioni nell'interparrocchialità.

○ Nella consultazione si rileva interesse per la costituzione di **unità pastorali (B)**, oppure di **parrocchie come “comunità di comunità” (E)** ed anche l'avviare **esperienze di condivisione di vita tra presbiteri, e magari anche laici (I)**. In vista di una effettiva corresponsabilità nella missione (**F; H**) si considera assolutamente necessaria un'adeguata **formazione dei laici**. Nel ripensare la guida delle comunità è positiva l'opportunità di crescere nella dimensione di una amministrazione più condivisa attraverso Consigli pastorali strutturati.

○ Si rileva anche un forte interesse per la logica della **“pastorale d'insieme” operativa territorialmente (C)** scegliendo degli ambiti su cui sperimentarla: giovani, carità, catechesi per famiglie e bambini, senza dimenticare di “abitare” anche i mondi del web, dei social e del digitale.

Le proposte su indicate hanno bisogno di essere nutrite da una forte motivazione per affrontare resistenze e incertezze.

SCHEDA n. 16 - “Ruolo delle Curie diocesane”

Consultazione di una decina di Responsabili (Uffici di Curia e Servizi pastorali).

Scelte rilevanti e possibili

- **Valorizzazione dei ruoli di responsabilità dei laici**, con una adeguata presenza femminile, superando l'esclusiva che un Ufficio di Curia debba essere coperto da un presbitero.
- Rafforzamento del **coordinamento tra gli Uffici per una pastorale integrata**.
- Apertura al territorio consolidando il **coordinamento con le parrocchie e le foranie**.
- Potenziare il **coordinamento tra Curia, Consiglio Presbiterale e Consiglio Pastorale diocesano** per migliorare i processi di discernimento, di progettazione e di verifica delle attività pastorali.
- Curare la **formazione professionale e spirituale permanente dei laici** che lavorano nella Curia a servizio di una Chiesa particolare.
- **L'agire pastorale a servizio dell'evangelizzazione** (liturgia, annuncio e catechesi, carità e fraternità, ecc.) sia **progettato e vissuto a partire dai luoghi e ambiti di vita delle persone** (affetti, lavoro e festa, fragilità, cittadinanza, ecc.).

Come procedere per attuarle

- Avvio di **processi formativi** che rispondano alle esigenze emerse dall'**ascolto del territorio**.
- Dotarsi di un Regolamento generale di Curia e di regolamenti per i singoli uffici che permettano di **superare una interpretazione chiusa del Codice di Diritto Canonico**.
- Creare delle equipe - non solo con responsabili ed esperti dei diversi ambiti pastorali ma anche con figure che siano rappresentanti dei territori e degli organismi di partecipazione - affinché ciascun ufficio possa arrivare ad abbracciare ogni realtà parrocchiale e promuovere i processi pastorali nella Chiesa locale. Uno strumento utile per attuare questo aspetto è la **realizzazione di incontri regolari tra Uffici diocesani e parrocchie** per migliorare la comunicazione e poter più facilmente individuare modalità flessibili di azione pastorale partendo dalle reali esigenze della comunità.

- **Riforma e rigenerazione delle strutture** appesantite ormai dalle forme storiche (spazi e organismi) non più idonee a soddisfare le esigenze dettate dal tempo di cambiamento.
- Saper **abitare il mondo del digitale** per accompagnare la finalità evangelizzatrice della Curia e del Centro Pastorale.
- Strutturare nel tempo opportune **verifiche** che valutino i passi compiuti e orientarli verso un miglioramento.
- Avere il coraggio di sostituire chi non ottempera alle responsabilità affidate.

Esperienze utili anche per altre chiese

- **Cura dei rapporti con l'esterno** (la Curia a volte è la prima presentazione della realtà diocesi all'esterno); **conoscenza delle sedi della Curia**, degli orari, dei contatti, ecc.; **ritiro annuale in quaresima e preghiera quotidiana** comune dell'*Angelus*; **coordinamento tra gli Uffici** per una pastorale integrata (Tavoli di coordinamento, attualmente si stanno sperimentando otto tavoli pastorali);
- Attraverso la **Visita Pastorale, i Responsabili degli Uffici di Curia e del Centro Pastorale presentano i propri servizi ai Consigli pastorali e per gli Affari Economici delle parrocchie** in cui l'Arcivescovo si trova in visita e offrono la loro disponibilità per un accompagnamento.
- **Incontro mensile di coordinamento tra Centro Pastorale e Vicari foranei** in riferimento alla Formazione Permanente del Clero, alla facilitazione della comunicazione alle parrocchie, all'accompagnamento dei processi sinodali in corso.

In generale si sottolinea la necessità di un **cambio di paradigma nella funzione della Curia diocesana**, non più intesa come un ufficio amministrativo deputato al “disbrigo delle pratiche”, ma chiamata a divenire un **organismo strutturato di supporto e apporto** al governo magisteriale e pastorale dell'Arcivescovo. Questo in virtù di un processo di riorganizzazione più integrata, che valorizzi competenze professionali specifiche per rispondere in modo puntuale ed efficace alle esigenze della diocesi e **favorire un'azione pastorale sinergica e maggiormente qualificata**. L'obiettivo è far sì che la Curia non sia solo un centro gestionale, ma anche **un luogo di discernimento e accompagnamento**.

INDICE

Prima sintesi del cammino sinodale diocesano

nella fase di ascolto (Gennaio-Aprile 2022) p. 7

Sintesi del biennio del cammino sinodale diocesano

a conclusione della fase narrativa (Maggio 2022 - Maggio 2023) p. 27

Sintesi cammino sinodale

fase sapienziale p. 41

Sintesi cammino sinodale

fase profetica p. 59



Per una Chiesa sinodale

comunione | partecipazione | missione